



Racconto di un'esperienza

Prof.ssa Nicoletta Monti
Prof.ssa Daniela Castagnetti

Relazione tenuta presso il
liceo Torricelli di Bolzano
27 ottobre 2017

La centralità degli studenti

- **Il piacere del confronto, della ricerca e la spinta a imparare sono i presupposti necessari al superamento delle difficoltà di apprendimento.** Poiché lo studente rappresenta il futuro della società, è naturale conseguenza che egli sia il soggetto di ogni operazione educativa e il centro del processo formativo indirizzato alla sua crescita.
- **Lo studente deve pertanto essere considerato come il soggetto attivo che opera consapevolmente** per costruire il proprio percorso di formazione personale e scolastica interagendo con gli stimoli che riceve a scuola. Ciò implica la necessità di perseguire una didattica centrata sulla persona, sul suo sviluppo libero e consapevole.
- È altresì importante che l'apprendimento sia inteso come crescita globale e non come una semplice acquisizione di nozioni staccate tra loro e prive di un centro che le unifichi e dia loro significato. **Compito della scuola è garantire agli studenti un ambiente basato su un'organizzazione partecipativa che favorisca un lavoro di qualità in un clima generale stimolante e che si fondi su giusti equilibri e ritmi di lavoro adeguati**

(dal PTOF)

IL SUCCESSO FORMATIVO AL LICEO VOLTA

UNA STORIA VENTENNALE

Successo Formativo

Responsabili: prof.sse Monti e Vendramini

Finalità

- Per gli studenti di tutte le classi: prevenire la dispersione e favorire il successo scolastico
- Per gli studenti del biennio: fornire un aiuto per superare le difficoltà nell'apprendimento e nel metodo di studio, cercando di sanare le lacune nelle abilità di base

Consulenza Didattica

OBIETTIVI

- Colmare alcune lacune nelle attività di base
- Riprendere alcuni argomenti specifici

Metodologia:

- Incontri individuali o a piccoli gruppi di studenti con docenti disponibili delle singole discipline (non necessariamente del proprio consiglio di classe), in coda alla mattinata

Servizio Tutoring

- Destinatari: alunni del biennio

OBIETTIVI

- Accrescere la motivazione allo studio
- Acquisire autonomia
- Migliorare il metodo di studio
- Pianificare in modo efficace il proprio lavoro
- Sviluppare la capacità di autovalutazione
- Migliorare le relazioni con docenti e compagni

Servizio Tutoring

METODOLOGIA

Incontri individuali in coda alla mattinata con docente tutor a cadenza settimanale o quindicinale fino ad un massimo di otto ore

Servizio Tutoring

ATTIVITA'

- Registrazione tempo studio
- Piano di lavoro settimanale
- Indicazioni puntuali sul modo di prendere appunti in classe
- Attività funzionali alla comprensione del testo: lettura, sottolineatura, individuazione delle informazioni principali, elaborazione di schemi
- Riflessione sull'errore
- Piano di recupero
- Riflessione su eventuali difficoltà connesse con fragilità emotive e relazionali

Sostegno tra pari

coordinatrice responsabile: prof.ssa Martinelli

Il Sostegno fra pari è un'attività presente nella scuola da anni. Pur non rientrando nel progetto del Successo formativo, svolge funzione di supporto disciplinare per gli studenti di tutte le classi.

Il coordinatore di questo progetto accoglie e valuta, con la collaborazione dei docenti, gli alunni del triennio disponibili ad aiutare i compagni in difficoltà grazie alle buone abilità e competenze acquisite, in alcune discipline.

Sostegno tra pari

OBIETTIVI

- Permettere agli studenti in difficoltà di trovare all'interno dell'istituto un aiuto che non derivi esclusivamente dai docenti.
- Favorire un clima di fiducia e collaborazione fra studenti.
- Favorire la capacità di autovalutazione sia dello studente volontario sia dello studente che usufruisce del servizio.
- Valorizzare la scuola come luogo di incontro anche in momenti non strettamente curricolari.
- Sviluppare il senso di responsabilità nei confronti delle persone coinvolte e degli impegni presi

Sostegno tra pari

METODOLOGIA

- Predisposizione di un elenco degli studenti disponibili all'attività
- Predisposizione di calendari mensili per le prenotazioni degli incontri

ATTIVITA'

- Riprendere alcuni argomenti specifici
- Motivare allo studio

Scuola Aperta

Apertura pomeridiana dei locali della scuola a disposizione degli studenti che desiderano studiare da soli o a piccoli gruppi sotto la sorveglianza, a turno, di alcuni docenti disponibili

STUDENTI NON ITALOFONI AL LICEO VOLTA

Prof.ssa Castagnetti

Legislazione recente

CM n.4233, del 19 febbraio 2014

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

Attività laboratoriale

“Per imparare rapidamente la lingua italiana l’alunno straniero deve anzitutto essere **inserito nella classe di appartenenza**. Ma lo **strumento essenziale** per realizzare una partecipazione attiva è costituito dai **laboratori linguistici** che restano l’anello decisivo di tutto il sistema dell’integrazione (...). Tali laboratori possono anche essere collocati all’interno di moduli di apprendimento da ricavare nell’ambito della scuola stessa, grazie all’apertura di un tempo dedicato entro le prospettive di apertura pomeridiana o nel corso delle mattine”

Valutazione

“(...) E’ prioritario che la scuola favorisca con specifiche strategie e percorsi personalizzati (...) un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto , per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate , delle competenze e abilità acquisite.”

“Gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di **interventi didattici di natura transitoria relativi all’apprendimento della lingua italiana** e solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio **piano didattico personalizzato.**”

Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura (circolare ministeriale 9 settembre 2015)

Premessa Nella scuola

ESERCIZI DI MONDO

“Dipende dagli esiti dell’esperienza scolastica dei figli dei migranti la possibilità di un paese di contare, per il suo sviluppo economico e civile, anche sulle intelligenze e sui talenti dei “nuovi italiani”. E’ nella scuola che gli studenti con background migratorio possono imparare una con-cittadinanza ancorata al contesto nazionale e insieme aperta a un mondo sempre più grande, interdipendente, interconnesso. Nella scuola infatti tutti questi bambini e i ragazzi si “allenano” a convivere in una pluralità diffusa. E’ infine anche nella scuola che famiglie e comunità con storie diverse possono imparare a conoscersi, superare le reciproche diffidenze, sentirsi responsabili di un futuro comune”.

Alcune proposte operative

“4. *Accompagnare i passaggi; adattare il programma e la valutazione.* Si osservano esiti scolastici negativi da parte dei bambini e dei ragazzi con origini migratorie, anche se nati in Italia, **soprattutto alla fine del primo anno della scuola secondaria di primo grado e della secondaria di secondo grado.** Ogni istituto scolastico deve essere “allenato”, in questi passaggi nevralgici, alla predisposizione di piani personalizzati che comportino, se necessario, anche **modifiche transitorie e non permanenti dei curricoli.** La valutazione di fine anno deve essere coerente con i piani personalizzati e tener conto dei progressi effettivi registrati a partire dalle situazioni in ingresso.”

“6. *Sostenere l'apprendimento dell'italiano L2, lingua di scolarità.* Alla base dei cammini scolastici rallentati vi è spesso **una competenza ridotta in italiano, anche delle cosiddette “seconde generazioni”**. Le difficoltà linguistiche hanno a che fare, soprattutto, con la competenza nella lingua per lo studio che è essenziale alla riuscita scolastica. Di qui l'esigenza di istituire negli istituti scolastici i **“laboratori linguistici permanenti”**, animati da insegnanti specializzati nell'insegnamento dell'italiano lingua 2, capaci anche di coordinare il lavoro di semplificazione linguistica dei contenuti delle diverse discipline e di facilitare l'apprendimento dei linguaggi specifici delle discipline di studio. Anche a questa priorità, molto evidente nelle aree maggiormente interessate alla scolarizzazione dei ragazzi con origini migratorie, deve essere destinata la predisposizione di un **organico “funzionale”**. Questa scelta è accompagnata da un nuovo e sistematico impegno nella **formazione dei docenti; in primo luogo, ma non esclusivamente, degli insegnanti di italiano.** Se la loro specializzazione è indispensabile, è però da evitare che venga delegata solo a loro la responsabilità dell'apprendimento della lingua di scolarità.”

LA SITUAZIONE AL VOLTA

Presenza di alunni con cittadinanza non italiana

ANNO	ALUNNI	INCIDENZA
2014/2015	53 su 1075	4,9%
2015/2016	52 su 1133	4,6%
2016/2017	60 su 1134	5,3%
2017/2018	65 su 1164	5,6%

SITUAZIONE NEL 2017/2018

- 23 alunni con cittadinanza non italiana nati all'estero
- 42 alunni con cittadinanza non italiana nati in Italia
- 25 alunni con cittadinanza italiana figli di entrambi i genitori immigrati

=

90 alunni con background migratorio (7,5%)

+

68 alunni con uno dei genitori straniero

Attività in atto per studenti non italofoni

- Laboratori di **Italiano per lo studio** per studenti non italofoni delle classi prime
- **Consulenze didattiche** protratte nel tempo con studenti non italofoni delle classi seconde volte a consolidare le competenze di lettura e produzione di testi
- Elaborazione di **PdP** nei casi che lo necessitano

ITALIANO PER LO STUDIO

quali competenze mette in campo?

- Competenze di tipo BICS (*Basic Interpersonal Communication Skills*)
- Competenze di tipo CALP (*Cognitive Academic Language Proficiency*)

ITALIANO PER LO STUDIO

di cosa si tratta?

“La “lingua per lo studio” consiste in quello strumento, rappresentato dai linguaggi disciplinari, che consente di **attivare le abilità cognitive, di sviluppare lati specifici della competenza comunicativa** (il saper conversare in merito ad un argomento di studio) e di acquisire concetti e conoscenze che determinano un riassetto dell’enciclopedia dello stesso soggetto apprendente. Essa fa riferimento a **concetti** che sono per lo più **astratti** e si realizza per mezzo di una variante alta e strutturalmente articolata del codice in uso; inoltre richiede la **messa in campo di tutte le abilità linguistiche**, sia primarie che integrate, e il ricorso ad universali cognitivi quali **le capacità di analisi, classificazione, correlazione, discriminazione, ordinamento, seriazione e sintesi**. Studiare in L2 è quindi un compito difficile da eseguire, specialmente quando i soggetti che vi sono impegnati sono giovani di età, possiedono un’esperienza ed un’enciclopedia del mondo limitata e sono psicologicamente ancorati al “qui ed ora”. (Maria Grazia Menegaldo, *Studiare in Italiano L2*)

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

COMPOSIZIONE

- il Dirigente scolastico, che lo presiede
- il docente referente area BES
- tre docenti curricolari scelti in base alla loro esperienza e con particolare attitudine ad affrontare le problematiche attinenti agli alunni BES
- due rappresentanti dei genitori
- due rappresentanti degli studenti

Si avvale della collaborazione della Funzione Strumentale *Successo Formativo*, docente formata in insegnamento lingua italiana L2 (per alunni in svantaggio linguistico)

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Responsabile: prof.ssa Pignatelli

COMPETENZE

Svolge le funzioni ad esso attribuite dalla C.M. n.8 del 6 marzo 2013.

In particolare:

- rileva gli alunni con BES presenti nella scuola (numero di alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte);
- definisce i criteri generali per la redazione del Piano Didattico Personalizzato -PDP-, ne monitora la stesura e l'effettiva realizzazione;
- analizza casi critici e formula proposte d'intervento per risolvere problematiche emerse;
- promuove strategie e metodologie didattiche orientate all'inclusione
- può avvalersi della consulenza di esperti esterni
- monitora e valuta il livello d'inclusività della scuola;
- formula proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti;
- elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività -PAI- riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno, discusso e deliberato in Collegio dei Docenti e inviato ai competenti Uffici)
- si interfaccia coi Poli Inclusione di Milano e Città Metropolitana
- propone l'eventuale acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni o ai docenti che se ne occupano indirizzando la richiesta agli organi competenti.

LA SCUOLA CHE CAMBIA

Una sfida

“Una crisi ci costringe a tornare alle domande; esige da noi risposte nuove o vecchie, purché scaturite da un esame diretto; si trasforma in una catastrofe solo quando noi cerchiamo di farvi fronte con giudizi preconcepi, ossia pregiudizi, aggravando così la crisi e per di più rinunciando a vivere quell’esperienza della realtà, a utilizzare quell’occasione per riflettere, che la crisi stessa costituisce”

Hanna Arendt, *Tra passato e futuro*